

Macchinisti ubriachi: il treno resta in stazione

Brescia, l'allarme del capotreno: soppresso Frecciarossa per Napoli. Trasferiti 67 passeggeri

BRESCIA Appuntamento alle quattro (del mattino) in punto, nella hall dell'albergo, in città, a Brescia. Da lì, insieme, i due macchinisti avrebbero raggiunto la stazione ferroviaria per iniziare il turno di lavoro all'alba: li attendeva un «viaggio» in Frecciarossa fino a Napoli. Ma all'incontro si è presentato solo uno di loro. L'altro, poco più che ventenne, dall'hotel è andato direttamente in ospedale, in ambulanza: si è sentito male dopo aver bevuto decisamente troppo durante la serata con il collega. Il quale, peraltro, a sua volta non si è tirato indietro. Romano, 35 anni (e due di anzianità aziendale), ci è andato, in stazione. È salito sul treno numero 9604 che avrebbe dovuto partire alle

5.17 e si è seduto in cabina. Ha acceso il convoglio ma senza aprire le porte, quindi a bordo non era ancora salito nessuno. È a quel punto che il capotreno, dopo averlo raggiunto, si è accorto che anche lui era «visibilmente» alterato dall'alcol, tanto da avvisare immediatamente la sala operativa.

Vista la situazione, Trenitalia ha disposto la cancellazione del treno, «dopo aver accertato la non idoneità dell'equipaggio alla sua conduzione», fa sapere l'azienda. Entrambi i macchinisti, del resto, erano talmente ubriachi che uno nemmeno è riuscito ad andarci, in stazione; l'altro, invece, non sarebbe comunque stato in condizioni di guidare il Frecciarossa. I 67 passeggeri che avrebbero do-

vuto salire a bordo, in accordo con Trenord, sono stati trasferiti con un treno regionale a Milano Centrale, salvo poi proseguire su un altro Frecciarossa fino a Napoli.

Immediato l'intervento della Polfer e dei colleghi della Polizia Stradale a cui è toccato sottoporre il macchinista 35enne al test dell'etilometro. Risultato: tasso alcolemico pari a 1.95 grammi per litro di sangue, quasi quattro volte oltre il limite di legge consentito per potersi mettere alla guida (cioè 0.5 grammi per litro).

«È vero, ieri sera siamo usciti a cena e nel corso della serata abbiamo bevuto troppo» ha raccontato alla polizia ferroviaria uno dei macchinisti coinvolti nella vicenda.

In riferimento all'episodio — «mai registrato in prece-

denza» — Trenitalia fa sapere che «verificherà eventuali violazioni da parte dei macchinisti degli obblighi contrattuali e della deontologia professionale» e «si riserva di adottare tutti i provvedimenti del caso». Anche la Polfer, che ha aperto un fascicolo di identificazione, a sua volta ha proceduto con una segnalazione all'azienda, riservandosi di procedere, nel caso sussistessero i presupposti, per ubriachezza in luogo pubblico.

Per scrupolo è stato avvisato anche il magistrato di turno alla Procura di Brescia, ma non sembra ci siano elementi tali per procedere penalmente nei confronti del macchinista che si è presentato in stazione. Nemmeno per interruzione di pubblico servizio.

Mara Rodella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● I due macchinisti del «Frecciarossa» Brescia-Napoli in partenza ieri alle 5.17 erano ubriachi. Il treno è stato così soppresso

● Ad accorgersi dello stato di ebbrezza è stato il capotreno che ha avvisato la Polfer



Su Corriere.it

Leggi tutte le notizie, guarda le foto e i video dall'Italia e dal mondo sul nostro sito www.corriere.it